ANNO XXIII. Domenica, 17 Luglio 1870 N. 196.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia.	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

a Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 13. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi nei Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 16 luglio

L'ESAZIONE DELLE IMPOSTE

I deputati di Lombardia che seggono nell'opposizione devono trovarsi in una condizione alquanto disagiata a fronte della sentenza che la *Riforma* ha pronunciata contro la legge per l'esazione delle imposte dirette.

Giova infatti ricordare che della cattiva amministrazione delle nostre finanze, si diede colpa in gran parte al sistema dell'esazione delle imposte dirette che, variando da regione a regione, rendeva difficile un'uniforme esazione, ed obbligava il governo a supplire al ritardato versamento delle imposte, coi Buoni del Tesoro, che spesse volte bisogna negoziare con gravi sacrifizi.

Su questo terreno i lombardi da prima, e poi i veneti, non avevano che una voce sola: applicate la nostra legge, dicevano, a tutta Italia, e vedrete cessare la confusione, i ritardi, e quindi la necessità di rovinosi espedienti. Concordi in questo erano anche alcune provincie dell'Italia centrale, che aveano già appartenuto all'antico regno d'Italia, e che per conseguenza vedono applicata a sè stesse con qualche modificazione quella famosa patente per l'esazione delle imposte dirette, che l'Austria ed il Papa si guardarono ben dal togliere, dal momento in cui videro che serviva perfettamente allo scopo.

Ora questa legge viene dalla *Riforma* dichiarata *iniqua e stolta*. Come faranno i deputati lombardo-veneti a giustificare la loro acquiescenza ad un giudizio così severo, contro cui protestò sempre energicamente il sentimento dei loro elettori? Altro che Comitato permanente! Qui si tratta di ben altro dissenso che esiste fra i deputati e gli elettori, che non sappiamo come potrà esser tolto.

Iniqua e stolta! Rispettiamo la grande autorità della *Riforma* in questa materia, ma ci permettiamo di farle una breve osservazione.

Per essere stolta questa legge, bisognerebbe che avesse prodotto effetti finanziari opposti a quelli che il legislatore avea preveduti, od avesse prodotto effetti finanziari buoni, ma pagati con tali sagrifici di ordine politico che il vantaggio dei primi ne fosse andato totalmente disperso. Ora su questo abbiamo i quadri comparativi che il ministro delle finanze pubblica sull'esazione delle imposte, e mentre si vede in essi che il sistema prevalente nel Lombardo-Veneto e nelle Romagne dà il miglior frutto per le finanze, non vediamo dall'altro lato accennato a lagnanze che *questo sistema* abbia suscitate nelle popolazioni.

Per essere iniqua la legge, bisognerebbe che fosse stata cagione d'ingiustizie; ma come mai ciò si può sostenere, quando vediamo le popolazioni che ne dovrebbero essere le vittime, dichiararsene contente e domandarne l'applicazione all'universale, come d'un provvedimento legislativo ottimo ed equo? Inviti i suoi amici giornalisti di Milano a scrivere un articolo contro la patente del Regno italico; dica agli altri, che hanno sempre di dietro il loro Comitato permanente, di andare a tenere una conferenza contro quel sistema d'esazione delle imposte, e poi sentirà che cosa gli risponderanno.

Gli onorevoli Mancini e Mellana hanno un gran talento, nessuno lo nega, ma ci ha qualcuno che ha più talento di essi, e questo qualcuno è una popolazione intera che parla d'una cosa che conosce da sessant'anni a questa parte e che risponde essere tutte esagerazioni le obbiezioni che si son fatte a quella legge.

Resterebbe a dirsi qualche cosa delle modificazioni che vi si potrebbero ancora introdurre, e sull'opportunità di averla messa in discussione adesso, ma su questo si potrebbero dire centomila ragioni, senza mai giungere a persuadere, chi ha il suo perchè, di non lasciarsi persuadere.

Sarebbe però per la *Riforma* un atto di cortesia l'accennare che questa legge era già stata approvata dalla Camera de' deputati, innanzi alla quale ritornò per alcune variazioni fattevi dal Senato, variazioni però che non importano grandi innovazioni alle massime che la Camera ha precedentemente sancite. Sarebbe cortesia che la *Riforma* indicasse in qual altro caso, trattandosi d'una legge già approvata, siasi suscitata quell'opposizione dispettosa di cui si fece pompa in questa.

È sempre bene intendersi nelle massime. Non è vero?

STAMPA FRANCESE

I giornali francesi che oggi riceviamo son quelli che furon pubblicati a Parigi il 14. Il loro linguaggio, in generale, porta l'impronta della più viva irritazione; irritazione contro la Prussia, ed irritazione contro il ministero Ollivier che tanto tardava a dichiarare la guerra. Il più violento è, al solito, il *Pays*, il quale accusa il ministero nientemeno che di tradimento! Ora che la guerra è dichiarata conviene sperare che questi furori contro il gabinetto si calmeranno.

Pochi giornali francesi, a quella data, esaminavano la questione freddamente. All'infuori dei giornali repubblicani, il solo *Journal des Débats* era favorevole alla pace e riteneva come sufficiente la rinunzia del principe di Hohenzollern al trono di Spagna. Nel numero oggi pervenutoci troviamo due o tre articoli nei quali i redattori sembrano essersi messi d'accordo per sostenere che una nazione non deve mai lasciarsi dominare dall'odio di razza. Il *Débats* rammenta l'odio ch'esisteva in Francia, venticinque anni or sono, contro l'Inghilterra. Ebbene, quelle antipatie sono cessate. Altrettanto, dice il citato giornale, avverrà delle antipatie contro la Prussia se si ha il coraggio di resistere alla corrente bellicosa. Ma queste considerazioni, come ognuno sa, non ottennero ascolto.

L'*Univers* del 15 pubblica un notevole articolo in cui esamina la situazione. Dopo aver detto che la guerra contro la Prussia è popolare in Francia, dimostra che la Francia deve impedire che la Prussia s'ingrandisca. Ma, aggiunge il citato giornale, è necessario che i francesi abbiano per sè la neutralità benevola delle altre potenze europee.

Sventuratamente, prosegue l'*Univers*, dietro le nostre giuste lagnanze contro la Prussia vi son pretensioni eccessive atte a destare molte diffidenze. Appena la guerra parve probabile, l'idea dei confini naturali del Reno fu posta di nuovo innanzi da patrioti più ardenti che giudiziosi. La prospettiva di portare fino al fiume i confini della Francia non cessò di sedurci dal tempo in cui il successo delle nostre armi vi portò la nostra bandiera.

Ma questo sogno francese è frutto più dell'entusiasmo che della giustizia e della ragione. Il Reno non ci appartiene nè storicamente, nè naturalmente: esso è tedesco. Il suo corso naturale lo porta verso il Nord, dove si getta in un mare che non è nostro. Esso traversa il cuore della Germania, i luoghi d'origine abitati dalle tribù di razza germanica. Il vecchio fiume Reno è leggendario in Germania; lo cantarono i poeti, mille tradizioni, mille ricordi storici riempiono le sue rive. È veramente un fiume nazionale . . . . .

. . . . . Con qual diritto c'impadroniremmo noi d'un paese che non ci appartiene, e costringeremmo popolazioni germaniche a diventar francesi? Se abbiamo diritto di rivendicar quelle regioni perchè dal tempo della guerra dell'impero vi si parla la nostra lingua, dobbiamo permettere alla Prussia di venirsi a prendere l'Alsazia, dove si parla ancora tedesco, dopo due secoli di conquista.

L'*Univers* fa osservare che la Francia non potrebbe riacquistare i confini del Reno senza occupare una parte della Baviera, il Belgio e l'Olanda. Queste aspirazioni non possono a meno d'inquietare l'Europa ed allontanare dalla Francia anche gli Stati che sarebbero suoi alleati in una guerra contro la Prussia.

Il citato giornale conchiude dicendo che la Francia dovrebbe rassicurare l'Europa su questo proposito, e suggerisce che, in caso di vittoria, il governo francese si contenti di stabilire uno stato indipendente fra il Reno, la Francia, il Belgio e l'Olanda. Le principali città di questo Stato sarebbero Magonza, Coblenza, Colonia.

Si legge nella *Patrie*:

« Noi chiediamo alla Prussia che ci guarentisca la rinunzia del principe Leopoldo, e ci appoggiamo ad un fatto storico poco antico ed ancora presente alla memoria dell'Europa.

Quando sorse la questione dei ducati, il principe d'Augustenburgo, che aveva dei diritti alla sovranità dello Slesvig-Holstein, vi rinunziò, e in compenso di quella rinunzia riceveva una somma di denaro dal re di Danimarca.

« Dopo qualche tempo, per le istanze della Prussia, ritirò la propria rinunzia, conservò il denaro che aveva ricevuto dal Re di Danimarca, e fu cagione che scoppiasse la guerra. La Prussia, dopo la vittoria, non restituì al duca d'Augustenburgo i ducati; se li tenne per sè. Quest'esempio ci ha aperti gli occhi, e perciò chiediamo la rinunzia formale del governo prussiano. »

I giornali di Vienna e di Londra non offrono articoli d'interesse, essendo anteriori alla notizia della dichiarazione di guerra, alla quale essi non sembravano credere. Notevoli però sono due passi in un articolo del *Times* del 12 corr., nel quale anzitutto è detto che in Inghilterra si è d'avviso:

« Poichè le due grandi potenze militari non possono rimanere in buon'armonia, esser meglio che la guerra si faccia subito anzichè venga differita. » Quindi il giornale della City dichiara esplicitamente:

« *L'Inghilterra non avere alcun interesse ad impedire che la sponda sinistra del Reno cada in potere della Francia*; al contrario della politica che predominava per lo passato, le è indifferente se questa o quella potenza possegga un tratto di paese od una fortezza di più o di meno. È da deplorare lo scoppio d'una guerra solo dal punto di vista dei gravi danni ch'essa apporta alla civilizzazione. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Catanzaro, 13 *luglio*. — In alcuni giornali ho veduto accennare a comparse di briganti in questa provincia e quindi all'allarme generale per guardarsene.

Permettete che vi dica che in questi paesi, privi affatto di comunicazioni, le notizie si esagerano in un modo straordinario.

I briganti che si sono fatti vedere per la campagna, sono i soliti avanzi delle bande distrutte negli scorsi anni.

Nell'inverno costoro si sono tenuti nascosti nelle case di qualche manutengolo perchè la neve impediva loro di stare nelle montagne e ne veniva facile la caccia.

Ritornata la primavera e resa abitabile la Sila, si sono di nuovo *gettati in campagna* (frase brigantesca) e per vivere han dovuto cominciare le loro operazioni con qualche ricatto.

Tre o quattro di questi fatti in diversi punti della provincia hanno prodotto in paese un chiasso di casa del diavolo.

Eppure vi posso assicurare nel modo più formale che i briganti sono i soliti e che fra le due vaste provincie di Cosenza e di Catanzaro non arrivano a venti, divisi in bande di tre o quattro individui al più.

È venuto ora di moda, presso alcuni, di fare lo spaventato per poter gridare contro il governo, che non provvede alla sicurezza della vita e delle proprietà.

Ma, come volete che il governo possa provvedere contro siffatte piccole bande?

Non c'è che una buona polizia che colpisca senza misericordia i manutengoli, grandi e piccoli; con diverso sistema, sarebbero fatiche e spese gettate al vento.

Nemmeno 100 mila soldati sarebbero sufficienti a dare la caccia a quei pochi briganti che si trovano in campagna.

I boschi che li nascondono sono così immensi, che i briganti si potrebbero paragonare a poche formiche sparse a gruppi di tre o quattro insieme in un vasto campo di grano. Andatele a trovare se potete!

Perchè la polizia non agisce nell'inverno? In quell'epoca i briganti vivono negli abitati.

Provveda il governo! È la solita frase che si sente risuonarsi tutto il dì ed in tutte le circostanze. Qui, il governo è colpa di tutto, come anche il rimedio a tutto! Ci vuol altro che governo!

Il brigantaggio è un frutto tradizionale del paese e le condizioni topografiche di queste provincie lo favoriscono mirabilmente.

Il brigantaggio non esisterà più quando queste popolazioni saranno giunte ad avere per qualche anno gustato una buona e soda istruzione, con quel che segue per ingentilire i costumi.

Il regno dei preti è ancora floridissimo in queste provincie. Ad onta che il governo abbia tolto dal calendario una gran quantità di feste, pure qui si fanno tutte come, e se non meglio, di prima.

Non vi è madonna o santo che non si festeggi e per vari giorni.

Sparo di mortaletti e processioni che durano delle giornate non ne mancano, e si fanno nè più nè meno come ai bei tempi del dispotismo.

Quello che fa meraviglia è il vedere quasi tutti i deputati di queste provincie appartenere alla sinistra, mentre qui il bigottismo non è solo nella bassa gente, ma in tutti i ceti.

Per darvene un esempio, vi dirò che le persone le più ricche e le più colte non sdegnano di vestire il saio di questa o di quell'altra confraternita ed andare in processione pel paese, portando dei grossi *Cristi* o delle *Madonne* pesanti per mettersi più in evidenza.

Il giorno di S. Antonio in quasi tutti i paesi delle Calabrie si tagliano i capelli ai bambini, secondo la forma usata da quel santo. Ciò non solo fra il popolo minuto, ma anche fra i bambini delle primarie famiglie.

Imaginatevi la figura grottesca che fanno quei ragazzini acconciati in tal modo!

Ed intanto i deputati di qui sono di quelli che ad ogni momento hanno in bocca la parola progresso! Perchè non vengono a fare questi predicozzi nei loro paesi? Sarebbe pure una missione nobilissima quella di estirpare i molti pregiudizi che qui allignano! Il perchè è chiaro; quando sono qui, filano come gli altri e non s'azzardano di urtare la suscettibilità delle masse, perchè sarebbe un tentativo che potrebbe ad essi costar troppo caro!

Da qualche giorno prende piede la voce che si stabilirà a Tiriolo od a Soveria un campo di osservazione pel brigantaggio.

Sarebbe veramente curioso che si prendesse questa misura per pochi mascalzoni che stanno nella Sila!

Coloro che ci vedono un po' addentro in tutto questo, dubitano che sia una manovra di alcuni per darsi del movimento e dell'importanza a spese dell'erario pubblico, e col solito accompagnamento a campagna terminata delle solite ricompense.

Checchè si possa asserire in contrario, vi sostengo che le Calabrie non furono mai quiete come lo furono ora, ed io che pei miei affari sono sempre in giro, ve lo posso dire in tutta coscienza.

LA BANDA NATHAN

Alla *Gazzetta Ticinese* del 14 scrivono in data del 12 da Berna:

Il giudice istruttore federale nel processo dei rifugiati italiani, sig. Albrici di Poschiavo, ed il procuratore federale del circondario, sig. Nisoli di Roveredo, propongono concordi al Consiglio federale, non diasi ulteriore seguito giudiziario alla cosa, attenendosi alle misure di polizia, che sono sufficienti a punire simili trasgressioni. Il Consiglio federale tenendo in conto questo concorde opino, rinuncia ad una continuazione dell'inchiesta ed al rimando alle autorità giudiziarie; ma nel tempo stesso ha dovuto trovare che si hanno politicamente ragioni per vietare ai partecipanti alla spedizione di Nathan l'ulteriore dimora sul territorio svizzero, e conseguentemente, in applicazione dell'art. 57 della costituzione federale e dell'articolo 29 del Codice penale federale ha risolto l'espulsione dei compromessi dal territorio della Confederazione. Il dipartimento di polizia de'Grigioni è incaricato dell'esecuzione.

Il *Journal de Genève* del 13 scrive:

La legge che mirava a sostituire nelle elezioni la distribuzione degli eleggenti per circondario, alla elezione in un unico circondario, è stata reietta colla maggioranza di voti 616.

L'11 il Gran Consiglio si radunava in seduta straordinaria per procedere allo spoglio dei processi verbali. L'operazione fu vivamente contrastata da proposte, ed a dimostrazioni delle tribune, che a grandi grida dimandavano l'immediata demissione del Consiglio di Stato. Il generale Dufour si levò per parlare, ma gli fu impossibile farsi intendere.

Compiutasi l'operazione, proclamatone il risultato, scoppiarono di nuovo nelle tribune le grida di: « Abbasso il Consiglio di Stato! Abbasso il Gran Consiglio! Abbasso il *Giornale di Ginevra!* » Ciò nonostante il segretario del Gran Consiglio diede lettura del processo verbale, che venne adottato.

La seduta fu levata fra un terribile tumulto: volevasi che il Gran Consiglio adottasse un voto di biasimo al Consiglio di Stato, locchè non essendosi ottenuto, la folla si radunò in assemblea popolare alla *Treille* per risolvere una dichiarazione in questo senso.

NOTIZIE ESTERE

I giornali francesi non parlano che degli armamenti che il governo sta preparando. Uno dei provvedimenti più importanti si è la convocazione della Guardia nazionale mobile. Molti volontari accorrono a farsi inscrivere nelle file dell'esercito.

La *Presse* di Parigi conferma la notizia che il generale Changarnier ha chiesto al governo un comando nella guerra contro i prussiani.

Il *Gaulois* rende conto di una dimostrazione di studenti avvenuta a Parigi il 14 in favore della guerra. Ma questa dimostrazione ha poca importanza in confronto di quella che ebbe luogo più tardi e di cui i giornali ci daranno i particolari domani.

Lo stesso giornale dice che il governo francese formerà tre squadre navali: una nel Baltico comandata dall'ammiraglio Bouët-Villaumez, la seconda nell'Oceano sotto gli ordini dell'ammiraglio Jurien de la Gravière; la terza nel Mediterraneo. S'ignora da chi sarà comandata.

Troviamo nel *National* la seguente notizia che riferiamo semplicemente a titolo di curiosità:

« Il cav. Nigra, ambasciatore d'Italia, ha ogni giorno numerose conferenze col ministro francese degli affari esteri. Si crede che prepari, in caso di guerra, un'alleanza colla Francia, che in compenso abbandonerebbe lo Stato pontificio. »

La *Corrispondenza del Nord Est* pubblica parecchi dispacci in ritardo d'un giorno, i quali rendono conto dei provvedimenti militari presi in Prussia. Questi dispacci confermano pure le notizie dell'entusiasmo suscitato in Danimarca dalle voci di guerra. E parlano eziandio di preparativi di guerra in Austria, dove si vorrebbe fare, se le circostanze lo richiedessero, una dimostrazione contro la Russia e fortificare gli sbocchi di Jublunka fra la Gallizia e l'Ungheria.

La *Gazzetta della sera* di Augusta dice che il governo francese, in data del 10 luglio, ha indirizzato per mezzo di una terza persona, al governo bavarese la domanda se intendesse di riconoscere il *casus foederis*. Ecco il sunto della risposta della Baviera:

« Il governo bavarese fa dipendere la propria deliberazione definitiva su questo punto dall'ulteriore aspetto che prenderà la quistione. Per ora si rinchiude in una attitudine di riserva. Ma fin d'ora può assicurare che il popolo bavarese e il suo re *non si separeranno dal rimanente della Germania*. »

Il *Corriere della Borsa* ha da Dusseldorf la seguente notizia che dice provenire da buona fonte:

« Il principe Hohenzollern non persevererebbe nell'accettazione della Corona di Spagna se non a condizione che qualora la Germania venisse attaccata dalla Francia per questo motivo, anche la Spagna dovrebbe tosto dichiarare e fare la guerra alla Francia. »

Scrivono da Brusselle all'*Avenir National* che nel caso che il Belgio fosse assalito dalla Francia, il governo e le Camere si ritirerebbero in Anversa, ch'è in grado di sostenere un lungo assedio.

L'*Indépendance Belge* dice che il governo belga concentra truppe in Anversa.

Un dispaccio da Londra annunzia che il 12 ebbe luogo una rissa sanguinosa fra protestanti e cattolici nella contea di Monaghan. Un protestante venne ucciso. Regna grande agitazione a Belfast. La polizia impedì che il conflitto assumesse proporzioni più serie.

I dispacci del 13 da Costantinopoli recano che in quella città la Borsa era ancora chiusa a cagione del timor panico degli speculatori, nè vi era indizio che si volessero riprender gli affari.

(Corrispondenza particolare dell' Opinione*)*

Vienna, 12 *luglio*. — L'attenzione pubblica, da qualche giorno, seguita con minore interesse le elezioni, essendo distratta e preoccupata dalla piega che può prendere il conflitto, sorto fra la Francia e la Prussia per causa della candidatura di un Hohenzollern al trono di Spagna. Nessuno si dissimula la gravità del conflitto. Non vi ha dubbio che la Francia si avanzò troppo per potere retrocedere senza ottenere un'ampia soddisfazione, e questa soddisfazione non vi è che il re di Prussia che possa darla. Le informazioni giunte fino a quest'ora, non ci autorizzano a credere ch'ei si sia disposto a darla nei termini e così ampiamente come lo desidera l'imperatore dei francesi. Può darsi ch'ei vi consenta quando si trovi il modo di mettere al coperto il suo amor proprio e di non far credere ch'egli abbia ceduto innanzi ad una minaccia di guerra.

Per quanto riguarda il governo ed il popolo austriaco, non vi ha nessuno il quale faccia voti per la guerra; al contrario, ognuno desidera che le potenze estranee al conflitto si frappongano fra i due antagonisti e trovino il modo di rimetterli in buona, onde conservare la pace generale. La nostra borsa esprime esattamente l'ansietà del pubblico, correndo al ri-

basso senza freno. Finora si scontano i timori, ma non la certezza di una guerra. Molti che vendono ad ogni prezzo sono i più increduli. Quanto al governo, contiamo, con fondamento, ch'ei non lascerà intentato alcun buon ufficio per mantener la pace. La quistione di sapere per chi l'Austria deve prender parte, in caso di conflitto, non si agita neppure dal pubblico. La neutralità è in bocca di tutti, come il miglior contegno da osservarsi in caso di conflitto.

Le nostre elezioni volgono al loro termine. Dalmazia, Istria, Friuli, hanno eletto, nonchè Voralberg; non rimangono più che Trieste, le città ed i grandi proprietari del Tirolo, dell'Istria e di Dalmazia, nonchè le elezioni supplementari di questi due gruppi in Boemia. Le Diete, ormai si può affermarlo, presenteranno quasi tutte una considerevole minoranza di conservatori, ed una maggioranza di moderati. Si parla della loro convocazione per la fine d'agosto. Giova sperare che la situazione critica dell'Europa farà riflettere i nostri legislatori a non perdersi in isterili quistioni di partito, ma a battere quella via di mezzo, la quale conduce ad un accordo fra i partiti, ed alla consolidazione dei nostri ordini costituzionali. Nella Gallizia possiamo sperare di avere nella Dieta una maggioranza moderata, che si manterrà sul terreno della costituzione, e ciò gioverà al governo per le riforme ch'ei si propone d'intraprendere.

Alcuni giornali, studiosi di alimentare la sfiducia, accreditarono il rumore che il governo avesse per quest'anno rinunziato ad ogni progetto di riforma elettorale e rappresentativa. Ciò è falso, perchè anzi i progetti, in proposito, vennero elaborati dai rispettivi dicasteri. Però non saranno presentati che a tempo opportuno, cioè dopo che la sessione delle delegazioni sarà chiusa e dopo la votazione del bilancio, onde poter discutere maturamente questi nel corso della sessione parlamentare.

È falso eziandio che il governo abbia ordinato armamenti di terra e di mare. Anche gli eserciti sono e staranno sul piede di pace, perchè non havvi motivo di fare altrimenti. Questo però non significa che il governo non vegli, anzi il conte Beust, per sorvegliare più attentamente l'andamento generale della politica, si trattiene pel momento in Vienna, rinunziando alla sua cura termale di Gastein.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio contiene:

1. Un R. decreto del 26 giugno, con il quale è concessa facoltà agli utenti delle acque di irrigazione e della forza motrice che si otterrà dai canali concessi agli ingegneri Eugenio Villoresi e Luigi Meraviglia, e da derivarsi dal Lago Maggiore e dal Lago di Lugano, con regio decreto 30 gennaio 1868, di costituirsi in distinto consorzio per ciascuna delle sopraddette due derivazioni, invece d'un consorzio unico, quale è prescritto in quel decreto. Tali consorzi avranno la personalità giuridica, potranno riscuotere a termini di legge le quote dovute dagli utenti delle acque per irrigazione o per forza motrice, e suddividersi in subalterni comprensorii di utenti per il migliore andamento dei rispettivi interessi.

2. Un R. decreto del 30 giugno, con il quale la tassa fissata dal regio decreto del 15 novembre 1868, nº 4705, per le lettere cambiate fra l'Italia e gli uffizi italiani di Alessandria d'Egitto, di Tunisi e di Tripoli, col mezzo dei servizi postali italiani, si riscuoterà per ogni porto di 15 grammi e non più, secondo la scala di progressione del peso stabilita per le lettere nell'interno del Regno.

La tassa di francatura dei campioni di merci cambiati fra il Regno d'Italia e gli uffizi italiani di Alessandria d'Egitto, di Tunisi e di Tripoli è fissata a 5 centesimi per porto di 40 grammi. Ciascun sottofascia di campioni e di stampe non potrà eccedere il peso di 300 grammi. Queste disposizioni saranno messe in vigore il 15 luglio 1870.

3. Un R. decreto del 30 giugno con il quale, a cominciare dal 15 luglio 1870, la tassa italiana da applicarsi alle corrispondenze estere non francate a destino per l'Italia, il cui trattamento non sia determinato da convenzioni o da speciali accordi postali, nè da nostri decreti particolari, è fissata come appresso: a 30 centesimi per porto di 15 grammi di lettere; a 2 centesimi per porto di 40 grammi di campioni e di stampe di ogni genere. Gli oggetti raccomandati saranno inoltre gravati del diritto fisso di 30 centesimi.

4. Un R. decreto del 29 giugno, con il quale è approvato lo statuto per l'Associazione nazionale italiana di mutuo soccorso degli scienziati, letterati ed artisti in Napoli, e la medesima è eretta in ente morale per gli effetti della legge civile.

5. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

6. Un decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio, in data del 28 giugno, con il quale è approvato e reso esecutorio, a partire dal 1º luglio, l'unito regolamento per gli uffici di garantia dei metalli preziosi e dei lavori d'oro e di argento.

CRONACA DI FIRENZE

La Direzione delle strade ferrate meridionali ha pubblicato un'appendice alle tariffe generali e speciali delle merci. È aggiunta la Benzina alle merci di 3ª classe e sono prese anche altre disposizioni consimili. Per difetto di spazio non possiamo riferire tutte queste aggiunte e variazioni, ma ne rendiamo avvertito il commercio, affinchè possa consultare l'appendice da noi annunziata.

La Direzione delle RR. Gallerie fa noto al pubblico, che a incominciare da domenica 17 a tutto giovedì 21 del corrente la Galleria delle Statue e degli Uffizi sarà chiusa per la consueta pulitura generale. In pari tempo, restando impedito per la stessa ragione il passaggio che unisce la Galleria medesima con quella Palatina, quest'ultima avrà l'ingresso e l'egresso dalla Piazza Pitti.

Sarà poi egualmente chiusa dal dì 22 a tutto il 25 del presente mese la Galleria Palatina.

Nella sala di scherma del sig. Sampieri, via borgo SS. Apostoli, nº 8, piano terreno, i coniugi Bertini daranno un concerto vocale e strumentale, stasera, 17, all'una pomeridiana, col gentile concorso della distinta artista Irene Dies, dell'egregio tenore signor Andreotti, e per la parte strumentale si prestano gentilmente due distinte signorine pianiste e l'egregio maestro Perez.

Stasera, 17, avrà luogo una festa campestre straordinaria a benefizio dell'Istituto pei fanciulli ciechi, nel giardino della R. Società toscana d'orticoltura, oltre la barriera del Ponte Rosso. La banda della guardia nazionale, diretta dal cav. prof. Enea Brizzi, eseguirà, dalle ore 7 alle 11 pom., i seguenti concerti musicali:

Brizzi, marcia Caffarelli; *Petrella*, sinfonia nell'opera *Jone*; *Strauss*, valtzer; *Brizzi*, concerto per tromba sui motivi dell'opera *Norma*, eseguito dall'autore; *Idem*, gran pot-pourri intitolato *Il vapore*; *Verdi*, pot-pourri nell'opera *Il Trovatore*; *Strauss*, valtzer; *Petrella*, coro e terzetto nel *Marco Visconti*; *Brizzi*, marcia militare.

Vi saranno inoltre diversi giuochi ginnastici, tiro al bersaglio con carabina e pistola Flobert, una lotteria di 20 premi e fuochi artificiali.

Il giardino sarà illuminato ed avrà un servizio di caffè e birreria.

Nel *foyer* del R. teatro Pagliano avrà luogo la seconda lezione pubblica del dott. Giulio Tozzoni, sul tema: « Istruzione e ricchezza. »

Bullettino Meteorologico del 16 *luglio ora* 1 *pomeridiana*

La colonna barometrica si è abbassata di circa 1 mm. su tutta l'Italia, dove il cielo è sereno e il mare in bonaccia.

Nelle coste orientali dell'Inghilterra il barometro è sceso di 5 millimetri, e dei piccoli temporali traversano il centro dell'Europa dirigendosi verso il NE.

Qui il barometro è fermo.

Continua il buon tempo.

Temperatura	minima	+ 20 0
	massima	+ 31 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 15 *luglio*

Cioni Luigi, d'anni 53 — Magherini Francesco, id. 46 — Attodoli Arturo, id. 20 — Lamon Matteo, id. 59 — Piangerelli Annunziata, id. 48.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 26, cioè: 11 maschi e 15 femmine

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL VICE-PRES. DE SANCTIS.

Seduta del 16 *luglio.*

La seduta è aperta alle ore 11 antim. colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Utilizzazione del sale prodotto dallo stagno di Orbetello.

Remissione in tempo pe' militari ad invocare i benefizi della legge 23 aprile 1865.

Aggiunta alla classificazione delle strade nazionali.

Spesa straordinaria sul bilancio 1870 per opere stradali.

Legge organica sulla leva di mare.

PRES. mette in discussione il progetto di legge per aggiunta alla classificazione delle strade nazionali. Ecco il testo del progetto:

« Art. 1. Sono classificate fra le nazionali le sei strada descritte nel seguente elenco:

Strada d'Aprica, che avrà il nº 2 *bis*. — Da Edolo sulla strada nazionale del Tonale, nº 2, all'incontro di quella dello Stelvio, nº 3, a Tresendo.

Strada da Chiavenna alla Svizzera o di Val Pregaglia, che avrà il nº 4 *bis*. — Da Chiavenna al confine svizzero presso Castasegna.

Strada da Pinerolo a Fenestrelle, che avrà il nº 8 *bis*. — Dalla stazione ferroviaria di Pinerolo al forte di Fenestrelle.

Strada da Reggio (Emilia) a Mantova, che avrà il nº 23 *bis*. — Dalla porta Montanara della città di Reggio al confine mantovano presso Luzzara.

Strada da Arezzo a Fossombrone, che avrà il nº 27 *bis*. — Dalla stazione ferroviaria d'Arezzo per Urbania e Fermignano lungo la valle del Metauro a Calmazzo, ove incontra la strada nazionale, nº 28.

Strada di Loreto, che avrà il nº 28 *bis*. — Dal punto ove ha termine in Loreto la strada nazionale, nº 28, alla stazione omonima della linea Ancona-Otranto. »

« Art. 2. Le suddette strade passeranno a carico dell'amministrazione dello Stato, a datare dal primo luglio 1870, e saranno ad esse applicate le disposizioni degli articoli 88 e 89 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, restando perciò a carico delle provincie e dei comuni il pagamento delle opere eseguite prima della consegna, comprese le indennità per occupazioni ed espropriazioni.

« Art. 3. È data facoltà al governo di riordinare e pubblicare per decreto reale un elenco generale delle strade riconosciute nazionali. »

Parlano sopra questo progetto gli on. Alippi, Valerio, Fossa, Possenti (relatore) Gadda (ministro), Bertea ed altri.

La Camera approva quindi un emendamenso presentato dagli on. Alippi e Valerio per la deviazione di una strada da Arezzo a Fossombrone nel senso che questa strada debba da Urbania salire ad Urbino e ridiscendere quindi a Fossombrone.

Si approva pure un'aggiunta proposta dal deputato Possenti per dichiarare nazionale la strada da Rimini al confine della Repubblica di San Marino.

Sono quindi approvati gli articoli.

Si passa alla discussione del progetto di legge per approvazione della convenzione per l'utilizzazione del sale prodotto nello stagno di Orbetello.

Ecco il testo dell'articolo:

« È approvata la convenzione, a tenore degli annessi allegati *A* e *B*, colla quale il governo concede per 25 anni al dottor Gustavo Simi di Livorno la facoltà di valersi del sale che naturalmente o artificialmente si produca nello stagno di Orbetello, provincia di Grosseto, per utilizzarlo nella fabbricazione della soda e di altri prodotti chimici. »

È approvato dopo breve discussione.

VILLA PERNICE dichiara che la Commissione del progetto per la riscossione delle imposte dirette si è riunita per esaminare l'emendamento Pisanelli, ma, per la gravità della questione, non potè terminare il suo lavoro; perciò prega la Camera a differire ad altra seduta la continuazione della discussione di quel progetto.

MASSARI crede che la Camera farebbe opera molto più seria cancellando dall'ordine del giorno quel progetto, e dichiarare che in questa sessione non lo si discuterà più.

L'oratore fa la storia delle fasi per le quali passò in questi giorni quella legge, e rimprovera il ministro Sella di avere fatto ieri un'evoluzione che, come disse un giornale diretto da un deputato, mirava a seppellire la legge.

La maggioranza aveva preso impegno di votare quella legge, perchè era giusto che, dopo avere nuovamente colpito i contribuenti, si facesse cessare lo scandalo di vedere dei contribuenti che pagano e dei contribuenti che non pagano. (*Rumori*)

La maggioranza non potè compiere questo suo debito; sebbene, la responsabilità a cui tocca! (*Bene*)

SELLA trova che la proposta da lui fatta ieri era ispirata a sentimenti di onestà e di giustizia, e mirava principalmente acciocchè si possa giungere con calma e conciliazione al miglioramento della legge. Non c'erano, nel suo modo di agire, nè evoluzione, nè armeggiamenti: era una proposta lecita ed onesta, poichè il ministero desidera quanto altri mai che la legge sulla riscossione delle imposte venga votata.

In quanto alla proposta di radiare la legge dall'ordine del giorno, il ministro non la accetta perchè nel modo col quale egli l'ha posta essa sarebbe nientemeno che un voto di biasimo per il ministero.

CICCARELLI vuole spiegare le ragioni per le quali si è opposto alla legge (*Grida — Rumori — Agitazione — Il presidente scampanella inutilmente*)

SELLA ripete che in questi momenti gravi e solenni la proposta Massari non può che essere considerata come un voto di biasimo.

MASSARI dice che le ultime parole del ministro delle finanze hanno grandemente toccato la sua fibra patriotica. Ritira la sua proposta perchè non vuole che si dica che egli ha creato imbarazzi al ministero in momenti gravi e solenni (*Interruzione*) nè vorrebbe fare una mozione che sarebbe certamente approvata dalla parte sinistra della Camera. (*Nuovi rumori ed ilarità*)

PRES. dà lettura di una proposta del deputato San Donato collla quale la Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno.

LANZA dice che non può lasciar passare senza risposta le parole dell'on. Massari. Non basta che egli abbia ritirato la sua proposta; bisogna che la Camera con un voto esplicito dichiari che i ministri non sono ricorsi a intrighi od evoluzioni per ritirare la legge. Gli è perciò che prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze, la Camera intendeva disapprovare le parole dell'on. Massari.

Voci. Ai voti! ai voti! (*Grida, rumori, confusione e scampanellate del presidente*)

SELLA annunzia che il governo accetta l'ordine del giorno San Donato, interpretato nel senso di approvazione per la condotta del ministero.

PRES. annunzia che a questo ordine del giorno si è associato l'on. Fenzi ed altri.

Lo mette ai voti.

È approvato all'unanimità. Vota in favore anche il deputato Massari.

(*Ilarità generale e prolungata. Applausi a sinistra*)

(La seduta è sospesa per alcuni minuti)

Si approva quindi senza discussione il progetto per spese straordinarie per opere stradali.

Ecco il testo del progetto:

« *Articolo unico*. Sono autorizzate le straordinarie spese per opere stradali del complessivo importo di lire 68,000, da inscriversi nel bilancio 1870, del ministero dei lavori pubblici, secondo il seguente quadro:

52. Strada nazionale da Brescia al Caffaro, Nº 1:

Sistemazione del tratto fra Barghe e Preseglie (Brescia), L. 11,000.

53. Strada nazionale dello Splnga, Nº 4:

Costruzione d'un paravalanghe nella valle Codera (Sondrio), L. 17,000.

56. Strada nazionale Pontebbana, Nº 51:

Costruzioni di scogliere e riparazioni di roste e muri di sponda lungo il torrente Fella ed il Tagliamento (Udine), L. 15,000.

56 *bis*. Strada nazionale suddetta:

Costruzioni di scogliere per difendere la strada dalle corrosioni del torrente Fella, in prossimità di Resciutta (Udine), L. 25,000.

Si passa alla discussione del progetto di legge per rimessione in tempo pei militari di terra e di mare ad invocare i benefizi della legge 23 aprile 1865, n. 2247.

Ecco il testo del progetto:

« Art. 1. Coloro i quali, alla promulgazione della legge 23 aprile 1865, N. 2247, facevano parte dell'esercito o dell'armata, e si trovavano nelle condizioni stabilite dall'art. 1 di essa legge, sono rimessi in tempo per invocarne i benefizi, purchè la Commissione creata con R. decreto 22 giugno 1865, N. 2375, non siasi già pronunziata negativamente a loro riguardo.

« Art. 2. Il benefizio della legge 23 aprile 1865, N. 2247, viene esteso a quegli ufficiali od assimilati dell'esercito o dell'armata in attualità di servizio, i quali, sotto i governi provvisori del 1831, soffrirono interruzione per causa politica.

« Art. 3. È stabilito il limite di sei mesi per la presentazione delle domande e dei documenti giustificativi richiesti dall'art. 2 di detta legge, tanto pei casi in essa contemplati, quanto per quelli di cui all'articolo precedente, a cominciare dalla data del R. decreto di creazione della Commissione che li dovrà esaminare, la quale sarà composta nello stesso modo ed avrà lo stesso mandato, determinati dal successivo art. 4 della legge medesima.

È approvato.

Ecco il risultato della votazione:

Utilizzazione del sale prodotto dallo stagno di Orbetello:

Votanti	229	Maggioranza	115
Favorevoli	206	Contrari	23

Remissione in tempo pei militari ad invocare i benefizi della legge 23 aprile 1865:

Votanti	229	Maggioranza	115
Favorevoli	204	Contrari	25

Aggiunta alla classificazione delle strade nazionali:

Votanti	229	Maggioranza	115
Favorevoli	194	Contrari	35

Spesa straordinaria sul bilancio 1870 per opere stradali:

Votanti	229	Maggioranza	115
Favorevoli	158	Contrari	71

La Camera approva.

SELLA presenta un progetto di legge.

PRES. Ora verrebbe la discussione della legge fondamentale sulla leva della gente di mare.

TORRE non crede opportuno mettere in discussione questo progetto di legge che conta 145 articoli. Oggi la Camera non avrebbe nè tempo nè calma per discutere le gravi questioni che si riferiscono ad una legge come questa. Perciò vale meglio sospendere.

MALDINI (relatore) vorrebbe udire in proposito l'opinione del ministro.

ACTON (ministro) si associa alla proposta sospensiva del deputato Torre.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Maldini e Pescetto, la Camera rinvia questo progetto.

La seduta è sciolta alle 4 1|2.

Lunedì seduta pubblica all'ora consueta.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Alla *Nazione* del 16 scrivono da Prato che, in seguito ai disordini provocati dalle elezioni comunali, furono fatti varii arresti. Il Bisoni, ispettore delle guardie municipali, che rimase ferito nel tumulto, è morto nella notte dal 14 al 15. Le ferite del brigadiere dei carabinieri, sebbene gravi, non presentano pericolo. La istruzione del processo, affidata al cav. Marabotti ed al sostituto Armanni, procede alacremente.

— Ieri, scrive il *Panaro* di Modena del 14, il giornale *Il Menotti* pose termine alle sue pubblicazioni annunziando che sarebbe risorto fra breve sotto il titolo di *Voce della Libertà*.

— Ieri sera, scrive la *Gazzetta di Genova* del 15, è partita per la Spezia la pirofregata *Principe Umberto*, comandata dal capitano Emerico Acton. Gli allievi del collegio di marina s'imbarcheranno sopra quella pirofregata per la consueta annuale campagna d'istruzione.

— Questa mane, scrive la *Lombardia* di Milano del 16, la 4ª brigata del 6º reggimento d'artiglieria da campagna, comandata dal maggiore conte Lanza, partiva pel poligono di Cerano.

— Nel *Giornale d'Udine* del 15 corrente si legge:

L'altro ieri, verso le 7 di sera, il sergente Vezzo, distaccato ad Osoppo, per cause amorose uccise Francesca Sabidussi a colpi di sciabola, e nell'atto in cui il sindaco del luogo, alla notizia del misfatto, provvedeva pel di lui arresto di concerto coll'autorità militare, il Vezzo si sgozzò; per cui, in brevi istanti, quel paese rimase funestato dalla presenza di due cadaveri.

— Domenica passata, scrive il *Panfilo Castaldi* di Feltre del 14, alle ore 10 di sera, il maresciallo dei carabinieri di Fonzaso fu assalito all'improvviso, percosso e ferito da un giovinastro del paese che si diè alla fuga. Di lì a poco, i carabinieri arrestarono un altro artigiano che pubblicamente minacciava di morte il loro maresciallo. Allora, molti giovani villici presero a tumultuare, e tirando sassate alle finestre della caserma, urlarono perchè fosse rimesso in libertà l'arrestato, nè essendovi riusciti volevano entrare nel campanile per suonare le campane a stormo. Il cav. Pantz, sindaco del paese, vedendo la cattiva piega che prendeva il tumulto, si faceva consegnare dal maresciallo dei carabinieri il detenuto ed assumendo ogni responsabilità lo rimetteva in libertà, ed otteneva con ciò che i tumultuanti ritornassero alle loro case. Il giorno dopo, alcuni dei promotori del tumulto furono arrestati.

— Il cav. dott. Giuseppe Albini, professore di fisiologia nella R. Università di Napoli, ha testè dato una lezione popolare sulla fisiologia dell'occhio, ponendo ad una lira il prezzo di entrata; e con gentile pensiero destinò l'introito di L. 322 a benefizio dei danneggiati italiani nell'incendio di Pera.

Volgere la scienza a doppio sollievo dell'umanità, farne ad un tempo l'educatrice del popolo e la provvidenza degli afflitti, è delicatissimo assunto che speriamo troverà imitatori.

Il Re ed un Sindaco. — Ci narrano, scrive il *Conte Cavour* del 15, che, andando S. M. il Re nella Valle di Aosta, fu ricevuto da un sindaco di un piccolo villaggio, il quale pronunciò la seguente arringa: Maestà, noi vi offriamo la nostra aria, i nostri monti, i nostri boschi ed i nostri cuori. Non abbiamo altro di buono ad offrirvi; se ci fosse, lo deporremo ai vostri piedi. — Il Re battè allora famigliarmente colla mano sulla spalla del Sindaco e, — Bravo, gli disse, voi parlate meglio d'un avvocato! Io accetto con piacere ciò che voi m'offrite, ed a mia volta offro a voi il mio pranzo — il quale (sia detto fra parentesi) fu eziandio accettato con molta soddisfazione.

Tempesta. — Al *Corriere Mercantile* di Genova del 15 scrivono da Ventimiglia che, l'11 corrente, una furiosa tempesta si scaricò su quelle campagne. In un quarto d'ora la grandine distrusse pressochè interamente il raccolto degli ulivi, della vite e degli agrumi, che in quest'anno si presentava abbondante più del consueto.

Un quadro di Raffaello. — Il *Corriere dell'Umbria* del 14 annunzia che il famaso quadro di Raffaello detto *La Madonnina* e posseduto dalla famiglia del conte Gian Carlo Conestabile, venne comperato da un americano, per la ingente somma di L. 300,000.

Una zompata. — Ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 14, davanti al primo circolo ordinario della Corte delle Assise fu discussa la causa intentata ad un camorrista che, in una *zompata* (duello al coltello in cui gli avversari non fanno che *zompare* (saltare) mentre combattono), aveva freddato un altro camorrista, da cui era stato sfidato a singolare tenzone. Il cav. Bussola, rappresentante il pubblico ministero, qualificò di duello la *zompata*, e chiese fosse accordato il benefizio delle circostanze attenuanti al camorrista uccisore. I giurati però, col loro verdetto, ammisero la provocazione lieve, ma non le circostanze attenuanti, e la Corte condannò l'imputato a dieci anni di reclusione.

Anche questa è da contar. — Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 14, davanti al primo circolo straordinario della nostra Corte delle Assise ebbe termine il dibattimento di un processo che durava da sette giorni, e la cui istruzione durò quasi tre anni.

Gl'imputati erano quattro, cioè: Gennaro De Angelis, inserviente all'ufficio postale di Napoli; Cristoforo Balzano, nipote del vescovo dello stesso nome; Floridiano Profilio, già secondino nel carcere di S. Francesco, segretario di un cantiniere ed esercente il lotto clandestino; Michele Mannalà, siciliano, indoratore. Erano imputati, il primo d'avere sottratto dalla posta tredici polizze del Banco di Napoli; gli altri due, di averne falsificate e spese alcune; e l'ultimo, di avere scientemente tenuta nascosta una di quelle polizze.

Ottanta testimoni e parecchi periti deposero a carico dei quattro imputati, il primo dei quali spendeva molto più che nol comportasse il suo più che modesto stipendio; il secondo godeva fama di ladro e di truffatore; il terzo, ch'è *uno stinco di santo*, firmò ingenuamente le polizze falsificate per far piacere ad un prete di Ottaiano; il quarto poi non meritava di essere imputato di ricettazione di oggetti rubati, sebbene cercasse di smerciare in tutta segretezza una polizza di L. 3,000, ch'era appunto una di quelle state involate alla posta e falsificate.

Il giurì rese omaggio alla moralità di quei quattro cittadini calunniati, e li restituì alle loro famiglie mondi di ogni macchia come ne erano usciti.

Avvelenamento. — Il *Cittadino* di Aci Reale del 10 racconta che una certa Domenica Landoni di Viagrande, transitando per la via Lavina, di buon mattino, mentre rIedeva da Aci S. Antonio trovava in mezzo alla via un involto di carta dentro un moccichino, contenente quattro pezzi del così detto *pane di Spagna*. Giunta a casa dichiarò al vicinato essere pronta restituirlo al padrone se mai si conoscesse. Ma non essendosi trovato dopo quattro giorni, pensò darne due a Domenica di Mauro, sua vicina, e mangiarne uno anche lei. Ma quella paste erano avvelenate così che l'una dopo l'altra le due povere donne morirono tra spasimi e dolori.

Informatane la giustizia, fece fare l'autopsia ai due cadaveri e si trovò effettivamente che furono vittime di veleno, non ben conosciuto ancora se minerale o vegetale.

Qual mistero, soggiunge il *Cittadino*, si nasconde in questo fatto? Chi sa per quali vittime erano destinate quelle paste? Vedremo quello che sapranno fare le autorità giudiziarie locali.

Infortunio. — All'*Osservatore Triestino* del 14 scrivono da Pisino che, il 10, quattro giovani di Chersano, ch'erano andati a bagnarsi nel lago di Ceppich, vi perdettero miseramente la vita.

Incendio in Isvizzera. — Al *Bund* di Berna telegrafano in data dell'11 luglio da Vallorbe:

Jougne ed una gran parte di La Ferriere sono state distrutte da un incendio. Il danno è oltremodo grave, e le case abbruciate sono 120.

Un telegramma di data posteriore annunzia che l'incendio distrusse pure la chiesa e la casa daziaria, e che tre persone morirono in mezzo alle fiamme.

Sinistro marittimo. — All'*Osservatore Triestino* del 13 telegrafano in data del 12 da Liverpool che la nave austriaca *Marietta M.* fece naufragio sopra Diamond Island presso Rangoon. L'equipaggio potè essere salvato, ma si dispera di ricuperare la nave ed il carico.

NOTIZIE ULTIME

L'on. Massari Giuseppe ha sollevato oggi nella Camera una burrasca, che per fortuna si è calmata presto. Egli sorse a proporre che la legge dell'esazione delle imposte dirette fosse tolta dall'ordine del giorno, aggiungendo che faceva questa proposta per tutelar la dignità della Camera dopo l'evoluzione fatta dal ministro di finanza.

Le sue parole parvero tanto più acerbe, chè furono profferite in circostanze politiche assai gravi.

L'on. Massari voleva infligger un voto di biasimo al ministero, ed il presidente del Consiglio ed il ministro di finanza sorsero, a protestare. La Camera, in mezzo al tumulto, ha votato un ordine del giorno proposto dai deputati di sinistra e di destra, con cui era preso atto delle dichiarazioni del ministero. Perfino l'on. Massari l'ha votato!

Noi non possiamo veramente spiegarci questa sfuriata dell'on. Massari; meno poi come abbia messo noi nella partita. Noi abbiamo, senza reticenza, detto quel che pensavamo del rinvio della legge alla Commissione, e crediamo di aver colpito nel segno. Possibile che l'on. Massari potesse credere che la cosa non avesse ad andar pel suo verso? Il rinvio alla Commissione non significava che abbandono, per ora, della discussione. Forse che le condizioni della Camera consentirebbero di ritornarci fra due o tre giorni?

La Camera ha poscia votato quattro leggi, ed appena cominciata la discussione della legge organica sulla leva di mare, deliberò di sospenderla indefinitamente. Conviene proprio persuadersi che l'eco degli avvenimenti politici penetra nella Camera e che il caldo e l'eccitamento degli animi non consentono più la votazione di alcuna legge che non abbia il carattere di estrema urgenza.

S. M. il Re è aspettato a Firenze domattina, domenica, verso le ore cinque.

Oggi ci è stato recato un invito a stampa per una dimostrazione.

Sono proprio questi i giorni di dimostrazioni!

Contro chi o per chi si vuol protestare?

Contro la guerra o per la guerra? Per la neutralità o contro la neutralità?

La politica di un paese non si fa in piazza, nè sono quelli che meno se n'intendono che possano pretendere di dirigerla con notturne manifestazioni.

Il governo ha sempre l'obbligo di tutelare l'ordine pubblico, ma ne' momenti difficili, allorchè la pace europea è turbata e scoppia la guerra fra due grandi potenze militari, di cui l'una è nostra vicina, bisogna che sia sventato anche il più lontano pericolo di dimostrazioni.

E per una ragione semplicissima; perchè una dimostrazione è un atto politico, e l'espressione d'un sentimento o d'una passione, che non può esser favorevole ad una delle potenze belligeranti, senza esser contraria all'altra, e non può contentar l'una senza scontentar l'altra.

Or chi può credere prudenti tali manifestazioni, allorchè vediamo impegnato in una guerra un vicino, verso il quale abbiamo l'obbligo di tenerci in que' termini, che sono imposti dal diritto internazionale, e col quale abbiamo l'interesse di serbar que' riguardi consigliati dalle vicendevoli relazioni d'amicizia?

Il paese rifletta alla sua posizione; i suoi interessi presenti e futuri dipendono principalmente dalla sua attitudine. Se si fanno spropositi, li paghiamo noi e noi soli, non altri Stati; questo almeno ci sembra debba esser inteso da tutti.

Coloro poi che volessero promuovere delle dimostrazioni in omaggio della politica della neutralità, farebbero bene di riflettere, che sono poco conseguenti, non essendovi niente di più contrario alla politica di neutralità che il gridare: Viva questi o quegli! Oltrechè è cosa da bambini ed indegna di uomini serii, i quali non vogliano compromettere il governo del proprio paese.

Speriamo adunque che tutti capiscano che codeste dimostrazioni sono biasimevoli, e confidiamo che se qualcuno non lo capisse, non mancherebbe il governo di fargliela intendere.

Le istruzioni da esso inviate alle autorità sono quali si richiedono in queste circostanze. Si ha supremo bisogno di ordine e di quiete, per poter evitare molti dei mali che in tempo di guerra piombano addosso anche delle popolazioni che non ci prendono parte, e per avere la forza di difendere, in ogni evento, gl'interessi nazionali.

La Francia ha già chiamata la riserva sotto le armi.

L'esercito francese si compone, secondo la nuova legge organica del 1° febbraio 1868, dell'esercito attivo e della riserva; l'effettivo è di 800 mila uomini, di cui 400 mila nell'esercito attivo, 400 mila nella riserva.

La guardia nazionale mobile deve concorrere, come ausiliare dell'esercito regolare, alla difesa delle piazze forti, delle coste e delle frontiere. Essa comprende 318 battaglioni di fanteria di 8 compagnie e di circa 1,600 uomini ciascuno, ossia 508 mila uomini circa e di 123 batterie d'artiglieria e di 5 compagnie di pontonieri, ossia 29,923 uomini, in tutto 538,723 uomini.

Il complesso delle forze militari disponibili sarebbe adunque di 1,350,000 uomini all'incirca.

L'esercito della Germania del Nord sul piede di guerra è composto come segue:

Esercito di campagna	Uomini	511,826
Truppe di deposito	»	180,672
Truppe di guarnigione	»	265,082
	Uomini	957,580

oltre gli ufficiali che sommano a 15 mila e 2,250 gendarmi.

La Baviera ha un esercito attivo di 50 mila uomini, una riserva di ugual forza, oltre 20,640 uomini della *landwehr*.

L'esercito del Wurtemberg è di 35 mila uomini; quello del granducato di Baden di 43,700.

Il Belgio ha dichiarato di poter difendere la propria neuturalità e chiama sollecitamente le riserve sotto le armi.

È da due anni che esso viene preparandosi alla difesa col rafforzare i suoi ordinamenti militari.

Secondo la legge del 5 aprile 1868, l'esercito deve esser portato, in caso di guerra, a circa cento mila uomini. Esso è composto come segue:

Fanteria uomini 74 mila, cavalleria e gendarmeria 7903 uomini con 6572 cavalli, artiglieria 14513 uomini, 4050 cavalli e 152 cannoni, genio 2354 uomini; totale uomini 98770, cavalli 10622, cannoni 152.

Anche il governo de' Paesi Bassi ha dichiarata la propria neutralità, e sta adottando i provvedimenti per difenderla.

La Commissione permanente di finanza del Senato si è adunata oggi per esaminare il progetto di legge sui provvedimenti finanziari, ed ha nominato relatore l'on. senatore Caccia.

S. A. R. il principe Amedeo, partito ieri da Livorno è arrivato oggi, 16, a Torino.

Oggi furono sparse a Firenze, voci di crisi ministeriale, e di chiamata delle classi sotto le armi. Noi preghiamo di accoglierle con diffidenza, poichè sono prive di fondamento. Domani arriverà S. M. il Re. Le questioni gravi interne ed internazionali suscitate dalla nuova e straordinaria condizione politica d'Europa saranno esaminate e risolte con la calma che richiedono i grandi interessi che ci sono di mezzo.

Ore 10 1[2 pom. — La dimostrazione di cui si parlava ebbe veramente luogo questa sera. Alle 7 pom., circa duemila persone, fra le quali molti curiosi, si riunirono in piazza del Duomo, e precisamente dalla parte dove sta il *Sasso di Dante*. Sulle colonne poste a fianco delle statue stavano affissi cartelli con queste parole: *Guerra alla Francia*.

I dimostranti, per la via del Proconsolo e piazza S. Firenze, ingrossati dai curiosi che andavano man mano aggiungendosi, e preceduti da una bandiera, si recarono innanzitutto al ministero degli esteri, e quivi fecero udire grida confuse, fra le quali dominavano quelle di *Neutralità* e *Roma*. Di là passarono [illegible] piazza della Signoria e gridarono [illegible] dinanzi al Palazzo Vecchio [illegible]altrettanto.

Poi, per via Calzaiol[illegible], Porta Rossa, Tornabuoni e piazza Santa Maria Novella, andarono in via della Scala e sotto le finestre della Legazione prussiana, gridarono *Viva la Prussia*. Proseguendo quindi il loro cammino accennarono ad entrare nel Corso Vittorio Emanuele per recarsi alla Legazione francese. Ma quivi era stato collocato buon numero di bersaglieri. I dimostranti, alla vista della truppa, ritornarono sui loro passi, e per Lungarno rientrarono nel centro della città, percorrendo le vie principali, sempre colle solite grida.

Circa le 9 1[2 si dirigevano verso il ministero dell'interno. Ma un forte drappello di carabinieri e di guardie di sicurezza pubblica impediva loro il passaggio. Si rivolsero allora alla Questura in via Ginori. Anche là stava schierato un drappello di guardie di sicurezza pubblica, il quale si oppose a che i dimostranti progredissero. In quel punto una guardia di sicurezza pubblica rimase ferita alle reni di pugnale, ma non gravemente.

Fu allora chiamata una compagnia di bersaglieri, che, giunta sullo svolto di Borgo San Lorenzo e via Ginori, fece le intimazioni legali, e la folla si è dispersa.

Ore 11. — La quiete non è più stata turbata. In via Cavour sta schierato un battaglione di linea; i bersaglieri occupano Borgo San Lorenzo. Vennero fatti cinque o sei arresti. La ferita della guardia di P. S. fu giudicata sanabile in 20 o 25 giorni.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berna, 15. — Il Consiglio federale annunziò alla Camera che, in vista del conflitto tra la Francia e la Prussia, domanderà fra breve i pieni poteri per prendere le misure necessarie a guarentire l'indipendenza della Svizzera.

Londra, 15. — Il *Times* pubblica un dispaccio di Berlino il quale annunzia che ieri sera ebbe luogo una grande dimostrazione dinanzi al castello reale al grido di: *Al Reno*.

La squadra prussiana ha lasciato ieri nuovamente Plymouth dirigendosi verso l'Est.

Berlino, 15. — Il Parlamento della Germania del Nord è convocato per domani, 16.

Parigi, 15. — Corpo legislativo. — Ollivier chiede un credito di 50 milioni per il ministero della guerra e la leva di una classe.

Una ventina di deputati, tra cui Thiers, votano contro l'urgenza. Thiers parla contro la guerra, ma la Camera lo ascolta con impazienza.

Ollivier dice che, se una guerra è necessaria, si è questa alla quale la Prussia ci costringe. Una più lunga tolleranza ci farebbe scendere all'ultimo rango.

Rispondendo a Gambetta, Ollivier fa risaltare la condotta insultante della Prussia verso la Francia.

Leboeuf presenta un decreto che chiama tutta la guardia mobile in attività. L'urgenza di questo progetto è approvata all'unanimità.

Segris domanda un credito di 16 milloni per il ministero della marina.

Parigi, 15. — Corpo legislativo. — Ollivier legge l'esposizione deliberata ieri in Consiglio dei ministri. Essa è così concepita: Signori! Il modo col quale avete accolta la deliberazione del 6 corrente ci diede la certezza che avreste approvata la nostra politica e che noi potevamo contare sul vostro appoggio. Abbiamo allora iniziato trattative colle potenze estere per reclamare i loro buoni uffizi presso la Prussia affinchè questa riconoscesse la legittimità delle nostre lagnanze. Noi non domandammo nulla alla Spagna, non volendo offendere le sue suscettività. Noi non agimmo presso il principe di Hohenzollern perchè lo consideravamo coperto dal re di Prussia.

Abbiamo ricusato d'immischiare nell'affare alcuna recriminazione sopra altri oggetti.

La maggior parte delle potenze ammirò con più o meno calore la legittimità dei nostri reclami.

Il ministro prussiano degli affari esteri ci oppose un *fin de non recevoir*, pretendendo che ignorava l'affare e che il gabinetto di Berlino vi restava completamente estraneo.

Allora noi c'indirizzammo allo stesso re. Il re nel confessare che aveva autorizzato l'Hohenzollern ad accettare la candidatura, sostenne di essere rimasto estraneo alle trattative fra l'Hohenzollern e la Spagna, e che vi era intervenuto come capo della famiglia e non come sovrano. Riconobbe tuttavia di avere comunicato l'affare a Bismark.

Noi non potevamo ammettere questa risposta come soddisfacente; non potevamo ammettere questa sottile distinzione fra capo della famiglia e sovrano.

In questo frattempo ricevemmo dall'ambasciatore di Spagna la notizia della rinunzia dell'Hohenzollern. Mentre noi discutevamo colla Prussia, la rinunzia del principe Leopoldo ci venne dalla parte da cui non aspettavamo e ci fu rimessa il 12 luglio dall'ambasciatore spagnuolo.

Noi domandammo al re di associarsi a questa rinunzia; gli domandammo di assumere l'impegno che, ove la corona venisse nuovamente offerta all'Hohenzollern, egli ricuserebbe di dare la sua autorizzazione. La nostra domanda era moderata e formulata in termini del pari moderati.

Scrivemmo a Benedetti di far ri[illegible] non avevamo al[illegible] [illegible] alcun secondo fine e che non cercavamo alcun pretesto.

Il re ricusò di prendere l'impegno che gli abbiamo chiesto. Egli dichiarò a Benedetti che voleva per questa come per le altre cose riservarsi la facoltà di consultare le circostanze.

Malgrado ciò, per desiderio della pace, non abbiamo rotte le trattative. La nostra sorpresa fu quindi grande allorchè ieri abbiamo inteso che il re di Prussia aveva ricusato di ricevere Benedetti e che il gabinetto di Berlino aveva comunicato officialmente agli altri gabinetti il fatto avvenuto. Abbiamo inteso nello stesso tempo che il barone di Werther aveva ricevuto l'ordine di congedo. Abbiamo saputo che la Prussia si armava.

In tali circostanze sarebbe stato un porre in oblio la nostra dignità ed una imprudenza di non fare preparativi.

Ci siamo preparati a sostenere la guerra che ci si offre lasciando a ciascuno la sua parte di responsabilità. *(Applausi prolungati)* Fino da ieri abbiamo chiamate le riserve, e stiamo per prendere le misure necessarie per tutelare gl'interessi, la sicurezza e l'onore della Francia. *(Nuovi applausi)*

Parigi, 15. — Corpo legislativo. — Grammont dice: Se noi avessimo atteso più lungamente, avremmo dato alla Prussia il tempo di completare i suoi armamenti; però basta questo solo fatto, che il governo prussiano abbia informato tutti i governi che ricusava di ricevere il nostro ambasciatore, mentre ancora si negoziava. Se si trovasse nel mio paese una Camera che lo sopportasse, io non resterei ministro per cinque minuti.

La Camera si riunirà questa sera alle ore 8 per discutere i progetti presentati dal ministero.

Parigi, 16 (ore 1 ant.) — Corpo legislativo. — Si apre la seduta alle ore 9 1[4. Le tribune sono affollatissime; le conversazioni animatissime.

Talhouet, relatore della Commissione, dice che questa conferì col ministro Le Boeuf, il quale le fece conoscere l'urgenza di accordare i crediti domandati per i ministeri della guerra e della marina. Essa conferì pure con Ollivier, il quale le comunicò i documenti diplomatici e le diede alcune spiegazioni, dalle quali risulta che il governo mirò sempre lealmente allo stesso scopo fino dal principio delle trattative.

Il relatore espone l'andamento delle trattative; ricorda l'affronto fatto a Benedetti e gli armamenti prussiani digià incominciati il 14 corrente; conchiude col dire che la Commissione ad unanimità domanda che siano votati i progetti presentati dal governo, come l'espressione del voto nazionale.

Questa dichiarazione è accolta con applausi prolungati.

Montpayroux prende la parola per sostenere i crediti domandati.

La Camera s'impazienta e vuole votare immediatamente.

Montpayroux conchiude dicendo che la guerra è necessaria per reprimere la sfrenata ambizione della Prussia e per preparare uno stato normale all'Europa.

Gambetta invita la Camera a deliberare con calma e freddezza; constata che la politica della Francia è differente da quella del 1866; indica la risponsabilità del voto che domanda il gabinetto; insiste sulla necessità di tutelare la patria, ma dice che occorre pure che la Camera sia istruita di tutti i documenti che sono atti ad illuminare la sua decisione. Soggiunge che il governo ha voluto trasmettere al Corpo legislativo la risponsabilità della guerra, ma che non giustificò sufficientemente i motivi che provocarono le sue decisioni.

Ollivier lo interrompe dicendo: « Noi ci assumiamo questa risponsabilità. »

Gambetta continua a parlare domandando non solamente la comunicazione dei dispacci degli agenti diplomatici francesi, ma anche quella del dispaccio ingiurioso prussiano, e specialmente della nota indirizzata da Bismark a tutti i gabinetti.

Grammont dice che la Commissione ha visto questa nota.

La sinistra insiste. (*Agitazione*)

Gambetta domanda se la nota di Bismark fu realmente comunicata ai gabinetti d'Europa. Conchiude dicendo: « Se questa nota è grave, bisogna comunicarla non soltanto alla Camera, ma a tutta la Francia, affinchè la guerra sia nazionale. »

Ollivier dice: « Io non comprendo come sia così difficile di far capire una questione d'onore ad una certa parte della Camera. Esiste un fatto incontestabile ed evidente, in presenza del quale nessun testo è necessario. Noi abbiamo ricevuto questa nota da tutti i nostri agenti. »

La sinistra dice: « Dateci il testo. »

Ollivier scongiura la Camera di chiudere una discussione inopportuna.

Picard non contesta l'esistenza della nota, ma domanda che sia comunicata.

Grevy tenta di parlare.

La Camera approva la chiusura della discussione.

Procedutosi alla votazione, il credito di 50 milioni è approvato con 246 voti contro 10; il credito di 16 milioni per la marina è approvato con 248 voti contro 1; il progetto che chiama la guardia mobile in attività è approvato con 243 voti contro 1; il progetto relativo agli arruolamenti dei volontari per la durata della guerra è approvato con 244 voti contro 1.

La seduta è levata.

Parigi, 15 (mezzanotte). — Questa sera tutta la [illegible] era straordinariamente animata. Molte bande, composte ciascuna di migliaia di persone, percorsero i boulevards cantando la *Marsigliese* ed il *Canto della partenza* e gridando: *Viva la guerra! Abbasso la Prussia! Viva l'imperatore! A Berlino!*

Vienna, 15. — Cambio su Londra 128 50.

Berlino, 15. — L'apertura del Reichstag è fissata pel 21 luglio.

È desiderabile che arrivino anche prima di quel giorno tutti quei deputati, ai quali ciò sia possibile, per deliberare sopra alcuni progetti di legge nei comitati.

Monaco, 15. — Assicurasi che il re, sulla proposta del ministero, abbia riconosciuto che esiste il *casus foederis*, ed abbia approvato l'ordine della mobilizzazione dell'esercito.

Parigi, 16. — L'*Avenir national* dice che il governo francese spedì al governo belga una nota nella quale gli domanda se il Belgio sia capace di difendere la sua neutralità. Se può difenderla, la Francia s'impegna di lasciare il Belgio fuori dalle combinazioni strategiche; se non lo può, un esercito francese occuperebbe il Belgio. Il gabinetto di Bruxelles rispose che il Belgio è capace di difenderla e diede immediatamente ordini per proteggere le frontiere.

Bukarest, 15. — La Camera dei deputati elesse a suo presidente il sig. Costaforu.

Il governo dispone di una grande maggioranza.

Domani sarà chiusa la sessione straordinaria.

Madrid, 15. — Fu annullato il decreto che convoca le Cortes pel 20 corrente.

Parigi, 16. — Il Senato voterà oggi i progetti votati ieri dal Corpo legislativo.

Dopo di ciò sarà spedita la dichiarazione di guerra.

Tutti i governi fanno sforzi per localizzare la guerra tra la Francia e la Prussia, essendochè la Germania non è implicata nella quistione attuale.

Oggi si terrà a St-Cloud un Consiglio di ministri.

Dappertutto si fanno preparativi militari.

Regna un grande entusiasmo nell'esercito e nella popolazione.

Molti reggimenti sono diggià partiti per la frontiera.

Assicurasi che l'imperatore partirà fra breve per raggiungere l'esercito.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 16 luglio 15	16
Rendita francese 3 %	66 —	66 10
» » report.	— —	— —
» italiana 5 %	49 25	48 50
» » in contanti.	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie lombardo-venete.	355 —	357 —
Obbligaz. »	231 —	228 —
Ferrovie Romane	40 —	45 —
Obbligaz. »	123 —	123 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.		
Obbligaz. Id. 1863	140 —	142 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	160 —	— —
Cambio sull'Italia	—	8 —
Credito Mobiliare francese	170 —	180 —
Obblig. della Regia tabacchi.	— —	— —
Azioni	— —	— —

	Vienna, 16
Gambio su Londra.	— —

	Londra, 16
Consolidati inglesi	91 5[8

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 16 luglio.

5 %	C. l.	53 10 d.	53 —
Id.	FC. l.	53 — d.	53 80
3 %	C. l.	34 — d.	33 25
Impr. naz. pag. 5 %	N. l.	— — d.	— —
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	— — d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	— — d.	— —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta.	N. l.	— — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	— — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	55 —
3 % id. id. id.	N. l.	— — d.	35 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	— —
Napoleoni d'oro	FC. l.	21 45 d.	21 35

Prezzi fatti del 5 % 52 80 fm.

Borsa di Torino del 15 luglio

Corso legale 54 60

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezzo d'oro da fr. 20 da L. 21 35 a 21 20.

I nostri sigg. Associati, richiedendoci cambiamenti di destinazione, sono pregati di unire la fascia in corso, essendo a quest'epoca di villeggiatura moltissime le mutazioni di indirizzo che ci vengono richieste.

TEATRI DEL 15 LUGLIO

PRINCIPE UMBERTO. Opera *Gemma di Vergy* Ballo *Nelly*.

R. POLITEAMA. — Opera *Gli Esposti* — Ballo *Devadacy*

ARENA NAZIONALE. — Ore 5 1[2 *La legge del cuore* Ore 8 1[2 *Il figlio di Giboyer*.

ARENA GOLDONI — Ore 5 *La mendicante di Sassonia* Ore 8 1[2 *Gli animali parlanti*.

GRATIS si spedisce sia in Italia che all'Estero il catalogo generale dell'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani N. 18 Firenze. Scrivere con lettera franca.

SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques: Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — **LE GRAND HOTEL DES BAINS** est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

VENDITA DI STABILI

Si vuol passare alla vendita per trattative private tanto in lotti che in un sol corpo, di diversi fondi con fabbricati colonici situati nel territorio di *Lenno sul Lago di Como*, non che dell'annessavi Casa Civile, posta nella frazione dell'*Acquafredda* al Comunale n. 112. Questa casa, riducibile anche a stabilimento, è fornita di fontane d'acqua perenne, giardino di ricco di frutta, oratorio privato promiscuo con altro vicino, filanda, ghiacciaia, torchio da vino, cantina e rustici diversi. S'avverta che in *Lenno* vi è *stazione dei battelli a vapore, posta, farmacia* e *personale sanitario*.

Dirigersi per maggiori schiarimenti e per le trattative dal proprietario in luogo, ovvero dai suoi incaricati in *Como*, i Sigg. *Rag. Luigi Ajani*, via S. Paolo, n. 67; *Ing. Gio. Battista Bernasconi*, via S. Pietro in Atrio, n. 273; *Dott. Gio. Batt. Bolza*, notaio, via Posteriore al Duomo, n. 589 e in *Bonzanigo (Tremezzina sig. Ing. Giuseppe Rosati.)*

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente contiene che possa nuocere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'una immensa riputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente sulla Toeletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin'oggi conosciuti.

La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallida, rassomiglia alla pelle con la quale si assimila, dandovi una trasparenza e bellezza che non può dare il fardo, di cui da sì lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla, di una bianchezza punto naturale.

La polvere di Saunders, protegge la pelle dagli effetti del vento e del sole e da delicatezza e morbidezza, e comunica alla pelle un odore soave e piacevolissimo. Prezzo: il pacco 90 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta delle guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi e grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: Scatola grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo effettivo peli superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 8

— Per evitare falsificazione, le etichette devono portare l'indirizzo J. Touzean Saunders, 148, Oxford Street London. — Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, via Panzani, 18, e farmacia della Legazione Britannica — Napoli, Leonardo e Romano — Genova, Stefano Frecceri — Torino, D. Mondo. Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

Attestato chimico e parere scientifico
sopra

L'ACQUA ANATERINA
del dentista D.r J. G. POPP di Vienna

Dal continuo e replicato esame dei medicinali e degli articoli di toeletta vengono riconosciute o dimenticate imparzialmente le loro prerogative e la loro buona qualità, così che il pubblico può servirsene quindi nel modo più ampio. Quantunque la rinomata **Acqua Anaterina del dottor Popp**, Città, Bognergasse N. 2 sia da lungo tempo riconosciuta come un preparato di speciali prerogative, la sottomisi però egualmente ad un profondo esame scientifico, chimico-analitico, farmacologico o fisiologico e tecnico, per poterne dare così un giudizio scientifico. Ecco quale fu il risultato di tal esame: **quest'acqua è composta delle erbe più privilegiate, ed appunto di quelle che delle osservazioni scientifiche e dalle esperienze di ogni tempo vennero dichiarate di speciale utilità per ogni male di bocca o di denti, e in nessun modo nocive alla salute.** Epperò devesi riconoscere che la gran rinomanza di quest'**Acqua Anaterina** è fondata sulla verità, e ch'ella dev'essere raccomandata avuto riguardo alle speciali sue buone qualità, ciò ch'io dichiaro, appoggiandomi al mio esame scientifico, e per onore del vero; valga a confermarla questa mia dichiarazione da me sottoscritta e suggellata.

Berlino, 16 novembre 1868.

Dr. Hess.

farmacista approvato e chimico di classe; esaminatore scientifico degli articoli medici, farmaceutici, tecnici, chimici e delle droghe di ogni qualità.

Depositi: *Firenze*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; farmacia Janssen, via Borgo Ognissanti, 25. F. Compaire *Al Regno di Flora*, via Tornabuoni, n. 20 *Torino*, Agenzia D. Mondo. *Genova*, farmacia Bruzza. *Milano*, farmacia Meja; C. Sieber e Comp. A. Manzoni e C. *Ancona*, Quirino Brugia Sabbatini e G. *Brescia*, Farmacia Girardi. *Napoli*, farmacia Berearelli; farm. Omeopatica e farmacia Vappiani. *Venezia*, farmacia Zampironi, Botner; Ponci; De Rossi. *Udine*, farmacia Filippuzzi. *Padova*, farmacia Damiani, Dalle Nogare, Roberti, Cornelio. *Pordenone*, farmacia Roviglio. *Roma*, farmacia Marignani, Cirilli e Desideri. *Trieste*, farm. Serravallo. *Sinigaglia* farm. Rolfanti-Coro, drogheria Pagliardi. *Bologna*. Stabilimento chimico di C. Bonavia. *Perugia*, farm. Vecchia. *Livorno* farmacia Crecchi. *Verona*, farm. Frinzi. *Mantova* farm. Carnevali. *Treviso*, farm. Zanini. *Pisa*, Ferroni. *Ferrara*, L. Comastri. *Cremona*, farm. Marchetti. *Modena*, Selmi farm. *Aosta*, farm. Gallesio. *Alessandria*, farm. F. Basilio. *Lodi*, F. Boggiali e C.

[illegible]

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALLES PRESSO VOGHERA

La più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi nei quali è indicato il iodio e suoi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Sy amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle ernie, nelle rachitide, [illegible] come collirio, nelle affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, i tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie, a Firenze presso F. Garnieri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Gomoli e Gandolfi, drogh. Taricco farmacista. Casanze e C. drogh. — Genova Bruzza — Alessandria, Crespi.

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **Carriera militare** e speciale per giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione

Corso di lingue accademico e industriale

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

La retta mensile è ridotta a L. 85 ogni spesa compreso

AVVISO

Sig. Borghini Giovanni, negoziante libraio in Arezzo, siete invitato a far ritirare la cambiale a carico vostro scaduta il 10 dicembre 1869 e protestata in detto giorno per mancanza al pagamento.

MEDARDO CASALE in Firenze.

ALLA LIBRERIA DANTE
Firenze, via dell'Orivolo, 22

È stata aperta la vendita a prezzi assai modici di un scelto assortimento di libri antichi e moderni.

INJECTION CADET
GUARIGIONE CERTA ED INFALLIBILE IN SOLI TRE GIORNI

Ph.ie B.d Denain 7 PARIS

Agenti generali in Italia, A. Manzoni e C. in Milano.
Depositi in Firenze, farm. *Pieri* e *Targioni*. Pisa Rossini e C.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI ANDORNO
presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTE** già libero professore d'idroterapia all'università di Torino

ANNO XI. *Fu aperto il* 25 MAGGIO
Dirigersi ivi al Direttore

ORESTE GIOVANNINI

Parrucchiere e profumiere già in via Cavour, n. 51, fa noto avere unito il proprio esercizio a quello del di lui padre ANGIOLO GIOVANNINI, via degli Alfani, n. 96, Firenze dove i signori clienti troveranno esemplare servizio. Abbonamento mensile.

LE INSERZIONI

per i giornali di Firenze l'*Opinione*, *Riforma*, *Armonia*, *Indicatore commerciale*, *Commercio*, *Vespa*, *Annali di medicina pubblica*, la *Nuova Antologia* e dell'*International* di Londra, ecc., si ricevono *esclusivamente* presso la Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, e via Panzani, n. 18, Firenze.

La suddetta Società, essendo in relazione diretta con tutti i giornali del globo, accetta qualunque commissione d'inserzioni, tanto per l'Italia, che per l'estero, a prezzi i più ribassati, che nessun altro ufficio di pubblicità può praticarli. Gli abbuonamenti per tutti i giornali italiani ed esteri ai prezzi relativi senza aumento di spese.

ACQUA DI JANINA
Del Dott. A. Ibos.
PER LA
COLORAZIONE DEI CAPELLI
E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è untuosa, inoffensiva ed igienica. Dà ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, etc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a PARIGI da E. Molto, rue Feydeau, 7.

Si vende a L. 6 la bott. all'Agenzia A. MANZONI e C., via Sala, n. 10, in Milano. In Firenze, alla farm. PIERI, via Condotta.

SI VENDE

un vasto casamento con orto in Firenze, capace di essere convertito in opificio, locanda, stabilimento d'industria o di educazione e di convitto, in luogo amenissimo. Dirigersi al dottore Agnolesi, piazza dei Maccheroni, n. 2, vicino al Duomo. Prezzo L. 117,600.

Hotel et Pension Alpestre
SUR LE
MONTE GENEROSO

Situé entre le **lac de Como** et le **lac de Lugano à 3700 pieds au dessus du niveau de la mer**

OUVERT DU 1.re MAI AU 1.re NOVEMBRE

Télégraphe et Poste journalière dans l'Hôtel. Guides, chevaux et petites voitures pour l'ascension. S'adresser à *Mendrisio* Canton du Tessin Suisse chez le

Docteur Charles Pasta

Propriétaire et directeur de l'Etablissement.

STABILIMENTO TERMALE APERTO TUTTO L'ANNO

VICHY
(Proprietà dello Stato francese)

SPESSE VOLTE NON SI SA che nell'usare l'acqua generale di Vichy non è cosa indifferente di bevere di tale o tale altra sorgente, perchè una sorgente indicata in una malattia può essere contraria o nociva in un'altra. Ecco quali sono le principali applicazioni in medicina delle SORGENTI DELLO STATO a Vichy: GRANDE GRILLE, malattie del fegato e degli organi della bile; — HOPITAL, malattie dello stomaco; — HAUTERIVE, affezioni dello stomaco e degli organi orinali; — CÉLESTINS Renella, malattie della vescica; — MESDAMES per tutti i casi ove i ferruginosi alleati agli alcalini sono necessari. — **Le Casse sono di 50 bottiglie.**

VICHY IN CASA PROPRIA

Le persone per le quali la distanza, la salute o la spesa impediscono di recarsi allo stabilimento termale, trovano, col mezzo dell'impiego simultaneo dell'acqua minerale in bevande e dei bagni preparati coi sali estratti delle acque minerali di VICHY alle sorgenti, sotto il *Controllo dello Stato*, un mezzo curativo, presso a poco simile a quello di Vichy. — Questi sali non alterano in nessun modo la stagnatura delle tinozze. Questi bagni si spediscono in rotoli di 250 grammi. Ogni rotolo contiene un bagno.

PASTIGLIE DIGESTIVE Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il Controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia or data al pubblico dal *Controllo dello Stato*. — **Scatole di 500, 250 e 125 grammi.**

MARSIGLIA, 9, rue Paradis (in Francia).

Depositi in Italia. GENOVA, Tornaghi e Filippone, salita dei Cappuccini. — FIRENZE, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; e presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. — TORINO, A. Rocca, via Po, 47. — LIVORNO, Beirivant, piazza d'Arme. — SIENA, Giovanni Tinoli. — AREZZO, Cocchereili. — CESENA, Tornaghi. — VENEZIA, Pozzaito Pietro, ponte di Barattieri. — MILANO, F. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele. — BRESCIA, Vincenzo Rodella. — NAPOLI, Manifacat, vico 2, San Giacomo.

Lo Stabilimento termale di Vichy è aperto tutto l'anno. La stagione d'inverno ha incominciato il 15 ottobre. Quest'anno il Casino è ben riscaldato e messo gratuitamente a disposizione del pubblico. Salone da giuoco e Salone da lettura.

Per informazioni scrivere all'Amministrazione generale dello STABILIMENTO DI VICHY, ***22, Boulevard Montmartre,*** PARIGI.

SIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO
preparato dai Farmacisti
NICCOLA CIUTI E FIGLIO

Esso è limpido e non ha nè il gusto, nè il sapore del ferro, poichè tiene in perfetta miscela, la China e il Ferro, e questi due medicamenti riuniti formano un pregevolissimo composto tonico ricostituente.

Si vende alla loro Farmacia in via del Corso, N.º 3 in Firenze al prezzo di lire 3 la Bottiglia grande, e lire 1 50 la piccola.

ANNALI
DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

Raccolta generale delle decisioni delle Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno.

Questo periodico è entrato nel suo 4º anno, che conterrà le *decisioni del 1870*.

L'annuo abbonamento è di 12 fascicoli in-8º a 2 colonne di 16 foglietti di 8 pagine, e più un volume che contiene *gli Indici*.

Il pagamento si effettua anticipatamente in 2 rate eguali di L. 16 alla pubblicazione del 1º fascicolo e alla pubblicazione del 7º fascicolo, L. 30 per chi paga l'intero volume.

I signori abbonati che si trovano arretrati nei loro pagamenti, sono pregati a mettersi in pari. — Dirigersi all'Amministrazione STEFANO JOUHAUD, via Calzaioli, n. 12, p. 1º, Firenze.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (franchi 7) (franchi 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai cappelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata **(successo garantito)** E. SALLES, profumiere chimico, 8, rue de Buci, Paris. Deposito in Firenze, presso F. Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20, e A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

20,000 e più Guarigioni

INIEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorree e Gonorree non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 4.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni, via Cavour*, N. 27. Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno però ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Cavina, Genova, farm. Bruzza, e nelle primarie farmacie d'Italia.

LA PENA DI MORTE
Parole dell'avv. P. ROSSETTI al popolo

Detta quistione che si agita oggi in quasi tutta Europa, crediamo non sia mai stata trattata con tanta forza di argomentazione come nel suddetto opuscolo pubblicato ora dalla tipografia del Senato, **Cotta e C.** Detto opuscolo è di pag. 68 in ottavo grande e grande formato. Prezzo L. 1 30. Si spedisce franco nel regno dietro corrispondente vaglia-postale diretto alla detta Tipografia del Senato, via della Ninna, n. 1, oppure all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18, Firenze. Col solo aumento di cent. 20 (L. 1 50) si spedisce raccomandato.

L'IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare ai troppo cocenti calori estivi, le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 8 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti restano conservati col ribasso del 50 0/0, cioè: per le messaggerie L. 4, per gli omnibus L. 3.

PREMIATA FABBRICA
DI PORTAFOGLI
ed altri articoli in pelle
di E. FORTI

VIA VACCHERECCIA NUM. 2, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinari

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTASIGARI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO

GUARITA

COLL'ESTRATTO ANTI-EPILETTICO
PROFESSORE GEMMA
già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto Anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e esotici e loro alcoloidi formano la base di questo portentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola, e la cooperazione dei medici curanti, invocati dagli ammalati coroneranno quest'opera filantropica.

Si spedisce *gratis* l'opuscolo terapeutico a chi ne fa ricerca.

Prezzo della scatola franchi VENTI.

Si spedisce dovunque mediante vaglia postale, franco di porto per tutto il regno d'Italia.

Agenti commissionari per l'Italia, *Geroldi e Comp.* **Via Nuova, N. 15. Torino**

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO
Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. [illegible]

Depositi — Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. C. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Belluigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie del globo.

Avviso Interessante
ai proprietari ed appaltatori di Miniere, Cave, ecc. ecc., sulla perfezionata invenzione delle

CARICHE PRESSATE DI COTONE ESPLODENTE

I Direttori la grande compagnia inglese delle patentate cariche di cotone esplodente, fanno sapere che le loro cariche pressate per uso di cave, miniere, ecc., hanno prodotto dei preziosi risultati, come lo attestano i rapporti delle Commissioni nominate dai diversi Governi d'Europa, sugli esperimenti già fatti.

Le cariche suddette non fanno fumo nella loro esplosione, e vanno esenti dai **gravi pericoli delle polveri usuali.**

Per ogni altra spiegazione, prezzi e commissioni, dirigersi dagli agenti generali Sigg. Tommaso Roberison, Villa Franco-Livorno.
Giorgio Taggio, Borgo Santa Croce, N. 14, Firenze.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.